

Fino ad un certo punto io ritengo per regolare questa disposizione, tanto più che lo Stato assicura ad essi conservatori un certo stipendio, quantunque non lauto e poco corrispondente alle fatiche ed alla responsabilità; quindi lo Stato non deve pagare due volte. Ma fino a quando la cosa rimanesse a questo punto, cioè di non dover esigere il tanto per cento, io lo intendo; ma quanto poi l'obbligo dei conservatori ad agire gratuitamente, vuole che si estenda anche alle spese cui il conservatore è tenuto per adempire, nell'interesse dello Stato, le operazioni d'iscrizione, trascrizione e cose simili, per le quali richiedesi una spesa non indifferente di scritturazione, io domando se ciò sia giusto che rimanga a peso totale ed esclusivo del conservatore, massime oggi, se si ponga ben mente che, pei grandi mutamenti legislativi, sono scomparse le ipoteche occulte, e le generali si sono voltate in particolari. E siccome per le diverse leggi di soppressione pubblicate, lo Stato ha acquistate molte proprietà, come ancora molti crediti forniti, sia da ipoteche occulte, sia da ipoteche generali, così i signori conservatori avranno il pesantissimo obbligo di adempire alle cose da me or ora di sfuggita accennate; per le quali cose lasciamo il tanto per cento che non devesi riscuotere, ma non quanto la grave spesa di scritturazione.

Oggi che abbiamo l'incameramento, vedete bene come i conservatori abbiano moltissimo da fare, senza avere diritto ad alcun emolumento, circa il tanto per cento, ne convengo; ma non posso poi convenire che i poveri conservatori debbano rifondere qualche cosa del loro proprio per il disbrigo della grave mole delle operazioni nell'interesse dello Stato, massime oggi, mi piace ripeterlo, che il Governo deve dare moltissima pena ai conservatori per le ragioni esposte.

Io sarei benissimo d'accordo che i conservatori non ricevessero alcun emolumento per le iscrizioni e trascrizioni che venissero richiesti dalle pubbliche amministrazioni; ma vorrei però che ricevessero quel tanto che è necessario per l'operazione materiale della scritturazione.

Siccome la Commissione ha stabilito nella tariffa quello che è dovuto per la scritturazione, così io credo che lo stesso sistema debba applicarsi anche alle operazioni che i conservatori siano obbligati di fare nell'interesse dello Stato.

Io spero che la Commissione non sarà così rigorosa da volere che i conservatori non abbiano nemmeno quel di più che essi debbono spendere dopo l'unificazione di legislazione; e ciò lo desidero perchè non trattasi di una spesa di poco momento; ma, persuaso come sono della immensa spesa, così giustizia e morale non consentono che ciò rimanga a peso esclusivo dei conservatori.

Signori, noi spesso gridiamo, e con ragione, di volere pochi, onesti e diligenti impiegati, ma non si è badato che chi vuole il fine bisogna che voglia pure i

mezzi, ed i mezzi sono di pagare bene gl'impiegati, e con questa legge li paghiamo bene? Non mi pare; anzi sono convinto che li paghiamo assai meschinamente.

RESTELLI, relatore. Veramente l'osservazione fatta dall'onorevole Catucci si riferirebbe all'articolo 6, e non al 5 di cui ora discorriamo, ma posciachè si è sollevata questa questione, io dirò che gli aggi e gli emolumenti stabiliti furono coordinati a tutti gli oneri che vengono col progetto di legge imposti ai conservatori. Se aumentiamo la tariffa per dare dei vantaggi ai conservatori, e poi, quando si tratta degli oneri, vogliamo ancora, specialmente per questi, compensarli, si turba tutta l'economia delle proposte della Commissione.

Io sono d'accordo coll'onorevole preopinante che quel conservatore, il quale dovrà gratuitamente fare un'iscrizione per l'interesse dello Stato, deve naturalmente rimetterci la sua opera ed anche qualche spesa di scritturazione senza corrispettivo, ma di questo egli deve ritenersi abbastanza retribuito con tutti gli aggi ed emolumenti che riceve per tutte le altre operazioni che compie.

Prego l'onorevole Catucci di non isolare, direi, le disposizioni del progetto; bensì di considerarle nel loro complesso ed in relazione a tutta la economia della legge; premendomi del resto di assicurare l'onorevole Catucci, che la Commissione si è anch'essa grandemente preoccupata di tutti questi gratuiti servigi che debbono prestare i conservatori, per il che, a motivo appunto di essi, ha elevato la tariffa degli emolumenti che erano in corso.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Cancellieri.

CANCELLIERI. Mi sarebbe necessaria una spiegazione dall'onorevole commissario regio e dalla Commissione sui numeri 9, 10 e 11 della tariffa, perchè in quanto alla locuzione il progetto ministeriale e quello della Commissione sono uniformi.

Nel numero 9 si dice:

« Per la semplice ispezione delle partite del repertorio riflettenti una sola persona, centesimi 50. »

Nel numero 10:

« Per la ricerca infruttuosa del nome di una persona sulla tavola alfabetica, centesimi 50. »

Nel numero 11:

« Per l'ispezione isolata di una iscrizione, rinnovazione, trascrizione ed annotazione, per ciascuna di esse centesimi 50. »

Ora mi sorge questo dubbio: per semplice ispezione s'intenderebbe forse la ricerca che deve fare il conservatore delle ipoteche, oppure sarebbe quella facoltà che si potrebbe dare alle parti di verificare semplicemente l'esistenza di un'iscrizione o trascrizione, od altro senza richiederne certificato? E questo dubbio mi nasce tanto più, in quanto che nel numero 10 si adoperano le parole: *Per la ricerca infruttuosa, men-*